



«Pesca fantastica», olio su tela di Enrico Benaglia. Le rassegne dell'artista sono visibili da ieri in via Macedonia; da lunedì lo saranno anche in via Picardi

## All'artista sono dedicate due mostre incentrate su aspetti diversi della sua creatività

# La doppia visione di Benaglia

### Alla Edarcom i pastelli su carta, alla Domus Arte i dipinti su tela

di GABRIELE SIMONGINI

DUE Benaglia diversi. Uno, quello dei pastelli, più intimo e contemplativo, l'altro, quello degli oli su tela, più spettacolare e ambizioso. Al noto artista romano sono dedicate in questi giorni due mostre incentrate su aspetti diversi della sua creatività: la Galleria Edarcom Europa (Via Macedonia 16; fino al 28 novembre; tel.06-7802620) presenta infatti da ieri i suoi pastelli su carta mentre il nuovo spazio espositivo della galleria Domus Arte, nel cuore dei Parioli (via Picardi 5; fino al 10 dicembre; tel.06-80693711), si inaugurerà lunedì con una sua mostra di dipinti su tela.

Il pastello è senza dubbio una delle tecniche pittoriche più difficili e raffinate. Come ha scritto lo storico dell'arte Jean Clair «i suoi colori non sopportano né il miscuglio né la contraddizione. Se mescolate le sue sfumature s'indeboliscono, se ripetute invece si rafforzano. Quest'arte che si è creduta spesso e volentieri l'arte del vago e del vaporoso

è in realtà un'arte rigida, fatta d'affermazione di assoluto».

In effetti, la capacità di Benaglia di padroneggiare questo mezzo raggiunge livelli molto alti, che rendono ancora più dolcemente misteriose quelle magie quotidiane colte dall'artista con fiabesca leggerezza: dalla sintesi poetica di «Sognando le stelle» all'incantata «Colazione del mattino», dal ludico «Giocando con le conchiglie» all'inquieto «Nave prigioniera». La materia pittorica dei pastelli esposti da Edarcom Europa rivela una sua luminosità tutta interna, pulsante, che accresce la carica lirica di queste opere.

Nella brochure che accompagna la mostra di Benaglia alla Galleria Domus Arte Alida Maria Sessa chiarisce bene alcuni «segreti» del crescente successo del pittore romano. «Artista comunicativo per eccellenza - scrive la Sessa - assume e trasforma il reale tramite simboli quotidiani e raffinati, che gli permettono di riflettere sulla vita e sulle nostre illusioni con geroglifici perfetti,

lievi perfino quando esprime le emozioni più devastanti». Benaglia evoca infatti situazioni destinate a stupire e a suscitare meraviglia nei modi più diversi, essendo aperte a vari livelli di lettura, da quello più semplice ed immediato al più colto e profondo.

Lo si vede bene, fra le opere esposte nella nuova galleria ai Parioli, in quadri come «Aspettando l'aurora», «La stanza della musica», «La notte assetata», «La palla azzurra», «E per ospite la luce della luna». Come nota ancora Alida Maria Sessa «la sua opera ha la vivacità ansiosa, trepidante, di un bambino che corre per la prima volta verso il mare. È pittura ispirata, rapita da quanto accade intorno, per esempio nel gigantesco teatro all'aperto che è la Natura, di cui coglie tutta l'impareggiabile forza poetica».

La sua forza è quella di essere un'arte immediatamente comunicativa eppur ricca di una sua specifica dimensione simbolica, fondata su un'analisi poetica di archetipi eterni.